Arcade, 16 settembre 1974. Da qui non si passa.

«Ti voglio portare al distacco da tutti e al più totale abbandono. Queste mie parole, figlio, oggi ti ripeto perché nelle presenti difficoltà non ti debba scoraggiare. Ti addolora il fatto che alcuni si sono come distaccati, organizzando una nuova associazione di Sacerdoti che mi onorino e mi vogliano bene, prescindendo da quanto Io stessa sto operando per mezzo di te.

Ma se sono Io stessa che ti prendo e ti conduco, che ti faccio operare ogni cosa, come possono onorarmi e piacermi maggiormente questi miei figli, quando non mi accolgono nell'Opera che Io faccio? Poveri figli miei, poiché quanto essi fanno è in buona fede e per onorarmi, capiranno presto anche loro quale è la strada che devono percorrere per onorarmi. Tanti sono i modi, ma unica è la strada per i miei Sacerdoti prediletti: quella del mio Cuore Immacolato e Addolorato.

Qui li voglio tutti come bambini: per questo devono imparare a tacere, a non agitarsi, a non organizzarsi, a non fare. Per essere solo bambini che pregano, bambini che amano, bambini che soffrono con Me, per Me, in Me per la salvezza di tutti i miei figli.

Oh, figli! questa per la mia Chiesa è l'ora delle più grandi confusioni. Il Papa parla e indica con sicurezza la fede, ed è lasciato solo e inascoltato quasi da tutti.

Parlano anche oggi i falsi profeti, quelli che annunciano il Vangelo tradendolo, e questi sono ascoltati e seguiti. E portano scompiglio e confusione tra i figli più fedeli della mia Chiesa. Tornate, Sacerdoti a Me consacrati, a fare una forte linea di difesa con il Papa: non lasciatelo solo; con lui fate l'ultima linea, l'estrema trincea per la difesa di mio Figlio e della mia Chiesa.

Io sono con voi e da qui non si passa: e da qui Io inizio la mia battaglia per il mio più grande trionfo!».

Salva in Preferiti